



Padre Marcolini nelle memorie di Mario Cerini

chierichetto del grande bresciano durante la prigionia in germania 1943-44

Un momento dell'incontro nella sede della Cooperativa La Famiglia.

Da sinistra A.A. Bertoni, Presidente della Cooperativa La Famiglia, Mario Cerini, il chierichetto di Padre Marcolini, Renato Lafranchini, curatore delle memorie di Mario Cerini, Francesco Maltempi.

Mario Cerini da Cavriana classe 1920. Artigiano del legno e per 30 anni Sindaco e amministratore Comunale di Cavriana. Nei primi giorni di luglio è stato ospite della Cooperativa La Famiglia, ente che continua l'opera iniziata da Padre Ottorino Marcolini. Ad accoglierlo il Presidente del Centro Studi, Antonio Angelo Bertoni, e Francesco Maltempi. L'incontro si è svolto in un clima di grande cordialità ed affetto. Mario Cerini, accompagnato dal suo inseparabile amico Renato Lafranchini, che ha curato l'edizione delle sue memorie, ha raccontato

particolari toccanti della sua esperienza di compagno di prigionia con il prete muratore. Mario Cerini è stato chierichetto di Padre Marcolini durante la prigionia che ha visto i due protagonisti nel campo di concentramento di Honnestein in Germania negli anni 1943-44. E' lo stesso Cerini a raccontarlo nel suo "Diario di guerra di un artigiano" dato alle stampe di recente e l'episodio è così descritto nel libro: "...un giorno P. Marcolini venne alla nostra baracca ad annunciarci che i tedeschi gli avevano concesso di celebrare la S. Messa alla

vigilia di Natale. E così avvenne: Ci riunimmo tutti in una grande baracca. Eravamo alcune migliaia, ci stringemmo perché volevamo essere tutti vicini in questa straordinaria occasione. Con elevato spirito apostolico P. Marcolini celebrò la S. Messa. Io ed un altro compagno a fargli da chierichetti. Mi sentii onoratissimo. Finita la cerimonia egli impose a tutti la benedizione ed intonò l'inno "Mira il tuo popolo" che fu cantato a gran voce da tutti ma solo per un attimo.... Sopravvenne un silenzio ingiustificato. Ci accorgemmo che stavamo

tutti piangendo". Così racconta Mario Cerini. Questa unica documentazione permette di porre un ulteriore tassello alla esistenza di Padre Marcolini nel periodo antecedente la fondazione delle sue iniziative benefiche a Brescia, periodo a quasi tutti sconosciuto ma che riveste notevole importanza nell'evoluzione del pensiero marcoliniano già rivolto per vocazione e per carattere alla protezione e all'aiuto dei più deboli. In altri episodi Cerini racconta della grande umanità e generosità del grande bresciano.